

Rete ciclabile bellinzonese, in arrivo altri 23 milioni

MOBILITÀ / Il presidente della Commissione dei trasporti annuncia nuove realizzazioni e alle piste attuali dà la nota 5
Le risposte ai nostri quesiti dopo la seconda tappa in sella con focus stavolta sull'area sud-ovest della città aggregata

Simone Berti

Piste ciclabili del Bellinzonese, seconda tappa. Dopo esserci concentrati a inizio settimana sul quartiere centrale, approfittando di un'altra giornata di sole e temperature gradevoli siamo nuovamente saliti in sella, per testare stavolta soprattutto la qualità dei collegamenti della periferia sud-ovest, chiamiamola così, seguendo esclusivamente le tratte ufficiali segnalate da Svizzera mobile e, laddove necessario, gli altri percorsi ufficiali della Rete a livello distrettuale. Quest'ultima annovera ben 109 km su cui negli ultimi cinque anni sono stati effettuati interventi per ben 14 milioni di franchi. E altri 23,7 sono previsti per il prossimo quadriennio...

Più veloci e senza stress

Un tour molto semplice, il nostro. Per farla breve, partendo dalla Collegiata siamo proseguiti verso Giubiasco sulla ciclabile pedemontana (un gioiello), poi verso la sponda destra utilizzando il ponte per Sementina, quindi Monte Carrasso per poi tornare in città tramite l'ottima passerella che conduce alle Semine, quindi «campus scolastico», Stadio e rientro in centro. La nostra pagella? Un solido 5. Le strade sono generalmente buone, i collegamenti anche, e ben segnalati. Anche qui non mancano le sorprese, con qualche buca qua e là: ma si sa, la perfezione non esiste. E non c'è dubbio: oltre a mantenersi in movimento ed evitare stress, e al netto dei (pochi) automobilisti disattenti, spostarsi in sella permette anche di risparmiare tempo, molto tempo. Chi non ci crede, provi ad attraversare l'agglomerato in un orario di punta con l'auto, e poi con la bici, cronometro alla mano...

Dopo le risposte del capo del Dicastero opere pubbliche e ambiente Christian Paglia in merito alla manutenzione dei



Nel Bellinzonese la rete ciclabile include percorsi per ben 109 chilometri complessivi.

©CDT/ARCHIVIO



«**C'è ancora da fare** ma in questi ultimi anni si è già lavorato intensamente
Simone Gianini
municipale

collegamenti (4,5 su 6 la sua nota, si veda il CdT del 4 febbraio), questa volta ci concentriamo sulla qualità della rete. E sollecitiamo il parere del capo del Dicastero territorio e mobilità Simone Gianini, esperto del tema anche in qualità di presidente della Commissione regionale dei trasporti. Partiamo a razzo chiedendogli una nota sulla Rete ciclabile del Bellinzonese: «5». Una pagella che spiega così: «Se nel 2011 avrei dato un'insufficienza, dal 2012 con l'avvio dell'implementazione dei Programmi d'agglomerato che ci hanno permesso di ricevere anche sostanziosi sussidi federali, la rete è stata molto migliorata». Da qui la nota 5-, che lascia intravedere margini di progresso. «Si è fatto parecchio e molto resta da fare, con investimenti di 23,7 milioni nel prossimo quadriennio». Tra le principali conquiste il municipale ricorda le «ricuciture» di questi ultimi anni, e come esempio lampante cita la passerella ciclopedona-

le dei Saleggi, inaugurata lo scorso anno: «Geniale, perché ha collegato i percorsi regionali e quello nazionale esistenti, permettendo di evitare l'attraversamento della trafficata strada cantonale tra Giubiasco e Bellinzona». Ma tanto è stato fatto anche in centro città: «Si pensi alla zona della Coop o di fronte alla Migros, dove passaggi pedonali e semafori sono stati riorganizzati affinché fossero *user friendly* anche per le bici».

Se manca continuità

C'è poi la questione dei percorsi ciclabili che si interrompono, con i relativi problemi di sicurezza che il municipale riconosce: «In alcuni punti è prevista una sistemazione che dia continuità o che comunque garantisca una priorità sicura alla bicicletta» risponde. Tra le misure ritenute urgenti e già in progettazione, in questo senso, c'è l'attraversamento del ponte dello Stradonino a Guido. Simone Gianini ricorda poi

che «non di rado il percorso più sicuro è quello meno conosciuto». «Proprio per questo – ricorda – con il Dipartimento del territorio abbiamo realizzato e trasmesso a tutti i fuochi del Bellinzonese una mappa dei percorsi consigliati». Ad esempio, via Olgiate a Giubiasco può essere evitata proprio grazie alla passerella dei Saleggi. E aggiunge: «Anche il traffico viale Portone viene ancora utilizzato per recarsi in bici in stazione quando esistono già oggi valide alternative» (la riflessione non vale ovviamente per la corsia opposta, nord-sud, dove come nel resto della città le corsie preferenziali del bus sono dedicate anche alle biciclette). Simone Gianini lo sivede spesso in sella alla sua bici elettrica in centro città: «La utilizzo regolarmente». E si sente sicuro? «Tendenzialmente sì e sento anche proprio il piacere di potermi spostare in bicicletta in città anche se, come detto, si può sempre fare di più, e lo faremo».